

# CON MATILDE PER I COLLI DI CASCIANA

DI MAURIZIO TANI



**Con Matilde di Canossa per i colli di Casciana, tra leggende, viste mozzafiato, boschi millenari, pievi e ruderi di castelli.**

Successo dell'iniziativa «L'anello di Matilde» nei luoghi che il popolo da sempre lega alla memoria della duchessa di Toscana (nel IX centenario della sua morte)

Ampio è nel nostro paese il disinteresse, se non addirittura l'avversione, nei confronti della cultura popolare. Eppure il piacere per le storie di avventura, a metà tra realtà e fantasia, è ancora forte. Il successo di *Dracula*, *Harry Potter* o il *Signore degli Anelli* – fortentemente basate sul folklore europeo – lo sta a dimostrare. Dalla voglia di valorizzare le leggende popolari toscane ed in particolare quelle che legano Matilde (detta «di Canossa»), duchessa di Toscana e della Bassa Lorena (attuale Benelux), col territorio di Casciana (Terme), nasce l'idea della camminata svoltasi lo scorso 14 giugno: lanciata dal "Gruppo Urtura

Toscana", fatta propria dal Gruppo Archeologico "Le Rocche di Casciana" e quindi dalla locale "Pro Loco" e dal Comune. Leggende nelle quali il «volgo» ha descritto Matilde come governante buona e giusta con il suo popolo e – come scrivono due autorevoli studiosi del '700-'800 – «una vera sovrana della Toscana» attribuen-dole «un'estensione troppo grande all'autorità di questa illustre femmina» (G. Mariti), «(la qual principessa fu per la Toscana come S. Elena per la Palestina, due donne pie, cui si è bonariamente attribuita la fabbrica» di chiese, terme e castelli (E. Repetti). Leggende che fanno di Casciana la più matildica delle città toscane (basta vedere lo stemma cittadino con la leggenda di Matilde e il merlo).

Le terme di Casciana si trovano al centro di un emiciclo naturale che, oltre a raccogliere le acque che poi riemergono termali, è popolato di monumenti storici e ambientali, pievi, rocche e boschi secolari: vegliardi di una storia antica, geologica, che merita di esser raccontata: la badia camaldolese di Morrona (fondata dai Della Gherardesca) poi residenza estiva dei vescovi di Volterra, Terricciola con la necropoli etrusca, Chianini e Rivalto, Montanino e Parlascio con le loro rocche e gli importanti scavi archeologici, Ceppato, Casciana Alta con Usigliano e Sessana, Vivaia e i resti della pieve (attribuita

anch'essa a Matilde) di San Marco in Sovigliana, successivamente residenza dei vescovi di San Miniato, con Cevoli e Santo Pietro suoi degni eredi: non rimarrete delusi.

La camminata del 14 giugno, articolata su tre luoghi leggendariamente legati alla regina Matilde (le terme di Casciana, la rocca di Montanino e quella di Parlascio), è stata da questo punto di vista un successo. Chi c'era s'è trovato immerso in mondo, quello di Matilde, fatto di re e regine, che sembravano spuntare da ogni dove: nel soggetto iconografico delle opere d'arte (Matilde, re David, Ercole, i Re magi, Cristo Re in forme di Volto Santo di Lucca, S. Costantino imperatore romano, Ugo il Grande, il sultano Maometto II); nel nome di vie e luoghi (Matilde, Margherita di Savoia-Genova, Leopoldo I), nella storia dei monumenti visitati (Matilde, Federico I da Montefeltro, Leonardo d'Aragona, Francesco I e Ferdinando III di Toscana, Leopoldo I di Toscana e Vittorio Emanuele III (1)). Una regalità fortemente declinata al femminile, considerando che la pieve di Parlascio è intitolata ai santi (di stirpe regale) Quilico e Giulitta (tanto cari anche a S. Carlo Magno imperatore) e che all'interno ospita un notevole ciclo di affreschi con Madonna del Latte, S. Lucia di Siracusa (reliquie principali a Venezia, la regina del mare, e Metz, antica capitale della Lorena) e S.

Caterina d'Alessandria, coronata, raffigurata anche nella tela del *Miracolo di San Domenico di Soriano Calabro con Madonna, S. Caterina d'Alessandria, S. Maria Maddalena, S. Genesio e San Martino del Santuario di San Martino*, dove si ammirano anche le storie di San Costantino imperatore e una Madonna di Montenero, regina e patrona della Toscana.

Lungo questo filo conduttore della regalità demotica, l'«anello di Matilde» ha accompagnato i partecipanti in un viaggio nello spazio e nel tempo che dalle «Terme della regina» li ha poi riportati alla «regina delle terme»: Casciana.

Un viaggio che continua sul sito web [www.matildebitoscana.eu](http://www.matildebitoscana.eu), dove trovate anche approfondimenti, guide, mappe e itinerari in formato GPS. Buon viaggio a tutti!

Maurizio Tani  
[mauriziotani@yahoo.it](mailto:mauriziotani@yahoo.it)

Nota

(1) Leopoldo soggiornò nel 1780 il distrutto Palazzo Gherardi del Pozzuolo (che sorgeva nell'attuale parco delle Terme) e l'ex Palazzo Bafini (oggi in parte attuale Albergo Livorno; lapide distrutta). Vittorio Emanuele III venne ad inaugurare il campanile-monumento ai caduti in stile veneziano nel 1932.

Fonti principali utilizzate:

B. Gianetti e A. Paffi (a cura di), *Casciana e le sue acque*. Rassegna Bibliografica, Casciana Terme: Fracassi, 2004

E. Repetti, *Dizionario geografico fisico e storico della Toscana*, Firenze, 1831-45

[http://stats-1.archeogr.unisi.it/repetti/database.php#page\\_1](http://stats-1.archeogr.unisi.it/repetti/database.php#page_1)

G. Mariti, *Odeporico o sia itinerario per le colline pisane*, Volume I, Firenze, 1797

[https://books.google.is/books/about/Odeporico\\_o\\_](https://books.google.is/books/about/Odeporico_o_)